

**La Pasqua**

Nel libro del Deuteronomio al capitolo 16 verso 1 c'è un ordine perentorio: "Osserva il mese di Abib¹ e celebra la Pasqua in onore del Signore tuo Dio, poiché nel mese di Abib, il Signore, il tuo Dio, ti ha fatto uscire dall'Egitto, durante la notte." Il libro di Giosuè al cap 5 verso 10 narra: "I figli d'Israele si accamparono a Ghilgal e sulla

sera del quattordicesimo giorno del mese, celebrarono la Pasqua nelle pianure di Gericò."

La parola Pasqua compare nella Bibbia per la prima volta nel libro dell'Esodo al cap 12 verso 11: "...e mangiatelo in fretta: è la Pasqua del Signore." E al verso 21 Mosè per ordine di Dio disse agli anziani d'Israele: "Andate a procurarvi degli agnelli per le vostre famiglie, e immolate la Pasqua." Nei successivi versetti 26-27, ci viene data una prima indicazione sul significato della Pasqua, "Quando i vostri figli vi diranno: "che significa per voi questo rito?"

Risponderete: "Questo è il sacrificio della Pasqua in onore del Signore, quando colpì gli Egiziani e salvò le nostre case" il popolo s'inclinò e adorò." E ancora, nel libro del Levitico, si parla della celebrazione della Pasqua, al cap 23 verso 5: "Il primo mese, il quattordicesimo giorno del mese, sull'imbrunire, sarà la Pasqua del Signore;..." Proviamo a vedere cos'è questa Pasqua!

La parola Pasqua deriva dall'ebraico pesach: "passaggio" e indica il passaggio salvifico di Jahvé durante la notte in cui il popolo ebraico uscì dall'Egitto: "Infatti, il Signore passerà per colpire gli Egiziani; e, quando vedrà il sangue sull'architrave e sugli stipiti, allora il Signore passerà oltre la porta e non permetterà allo sterminatore di entrare nelle vostre case per colpirvi." Confronta il libro dell'Esodo cap 12 verso 23. Per gli Ebrei la Pasqua è la commemorazione della loro liberazione dalla schiavitù.

Scorrendo l'Antico Testamento, ritroviamo la celebrazione della Pasqua, come memoria della liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù, in diversi altri libri, per esempio nel II libro dei Re e nel II libro delle Cronache. Anche il libro di Esdra ne fa cenno nonché il libro del profeta Ezechiele.

Anche nel Nuovo Testamento si fa menzione della Pasqua ebraica come ricorrenza celebrativa del passaggio dalla schiavitù alla libertà: per la Pasqua molti si recavano a Gerusalemme per onorarne la solennità.

Leggiamo nei Vangeli che anche il governatore Pilato, in omaggio all'importanza di tale festività, concedeva, su richiesta del popolo, la liberazione di un detenuto (vedi il caso di Barabba riportato nei quattro Vangeli).

Che cosa rappresenta, per un Cristiano, la Pasqua, oggi? Il Passaggio: dalla schiavitù del peccato alla libertà dei figli di Dio, dalla Legge all'Amore, dalla condanna alla salvezza, dalla tenebra alla luce, dalla morte alla vita.

¹ nome originario del primo mese del calendario religioso ebraico che corrisponde a marzo/aprile. È il mese durante il quale si verificò l'Esodo e fu celebrata la prima Pasqua.

La celebrazione della Pasqua prevedeva l'uccisione dell'agnello sacrificale, il cui sangue faceva sì che lo sterminatore "passasse oltre". Anche per noi è stato sacrificato un agnello, un agnello d'eccezione, il cui sangue ci ha riscattati, una volta per sempre, dalla nostra schiavitù. Dio stesso ci ha provveduto un agnello, quello stesso agnello di cui Giovanni il Battista disse: "Ecco l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo!" (Vangelo di Giovanni cap 1 verso 29). Nella Prima lettera ai Corinzi cap 5 verso 7, S.Paolo scrive: "...anche la nostra Pasqua, cioè Cristo è stata immolata."

Noi eravamo tutti peccatori, meritevoli di giudizio, ma con l'offerta dell'Agnello, " un agnello senza macchia né difetto"(Prima lettera di Pietro cap 1 verso 19) ci è stata provveduta la salvezza, e questa ci è stata provveduta grazie al sangue di quell'Agnello, così come Dio aveva detto: "Quando vedrò il sangue passerò oltre", non quando vedrò i tuoi meriti, le tue opere buone, i tuoi riti, le tue funzioni religiose... Questo per dire che la salvezza ci viene solo ed esclusivamente dal sangue di Cristo, dal suo sacrificio, dai suoi esclusivi meriti. Per il resto è un dono gratuito da parte di Dio.

La Pasqua cristiana non è altro che la *rimeditazione* di quanto scritto finora e che si può riassumere nella Passione, Morte, Resurrezione di Gesù Cristo! Nella misura in cui questa passione, morte, resurrezione ci appartiene, noi celebriamo la Pasqua, ricordandoci che non abbiamo più bisogno di procurarci l'agnello da sacrificare, perché Cristo si è immolato per noi riscattandoci.

Nella misura in cui sentiamo che Cristo ci appartiene e che noi apparteniamo a Lui, allora possiamo celebrare la vera Pasqua.

Ed è con questa speranza che vi auguro una Vera Pasqua!